

Fantasy sardo di Atzori

Iskida della Terra di Nurak

di Andrea Atzori

Edizioni Condaghes

Pagine 144, € 10,00

L'immaginario popolare sardo è estremamente ricco, ma solo in tempi relativamente recenti gli scrittori hanno iniziato a coglierne gli aspetti più universali, magari contaminando storie e personaggi con espressi riferimenti alla grande tradizione del fantasy internazionale, rivelando tutte la potenzialità di quel bagaglio di miti, leggende e figure caratteristiche, che costituiscono le basi della nostra cultura più antica. Sono nate così narrazioni che, sia sul piano allegorico, sia nella capacità di creare suggestioni, nulla hanno di meno rispetto a certe storie di gran successo che ci arrivano soprattutto dal mondo anglosassone. In ambito narrativo le contaminazioni e i cortocircuiti denotano l'assimilazione di schemi e strutture tipiche, ma anche la capacità di innovare territori letterari troppo spesso condizionati dal rigore filologico degli studiosi, i quali, non essendo narratori, sono (giustamente) interessati a catalogare tipi e modi narrativi, piuttosto che ad affascinare col racconto. Ma le storie nascono per essere raccontate, e anche per essere adattate e stravolte.

Ben vengano quindi operazioni come quella compiuta da Andrea Atzori con "*Iskida nella terra di Nurak*", dove la Sardegna e le sue leggende sono riadattate a un contesto che può risultare familiare e accattivante per i giovani lettori a cui il libro si rivolge. Iskida è una giovane eroina che, con il suo fedele cane Ino, si troverà catapultata in un intrico di vicende avventurose stagliate sullo sfondo della scura Terra di Nurak, una terra fantastica ispirata alla Sardegna: «Ma - chiarisce Atzori - la mia storia non vuole rispettare un rigore archeologico. Anzi Nurak non è un'isola. Oltre c'è solo il nulla del mare».

Le illustrazioni in stile manga che accompagnano il racconto sono di Dany & Dany, ottime professioniste che, con estrema coerenza, traferiscono sul piano iconografico, gli intenti dell'autore del testo. Ma è interessante, nel suo complesso, tutta l'operazione editoriale compiuta dalle edizioni Condaghes, che intendono presentare una saga in più volumi, il prossimo dei quali dovrebbe uscire a dicembre, sempre nella collana "Il Trenino Verde".

Il progetto, rappresenta uno dei rari esempi, a livello locale, di editoria che si pone il problema del lettore (in questo caso i ragazzi), che tiene conto delle sue aspettative e delle sue esigenze.

Bepi Vigna

Da "L'Unione Sarda" del 20/10/2012